

IL PIANO CONTRO IL PM. Ricerche anche a Santa Flavia dove il magistrato ha casa

Una talpa: «È a Porticello l'esplosivo per Di Matteo»

●●● Adesso le ricerche si concentrano nella zona di Porticello: l'anonimo più che dettagliato, arrivato alla Squadra Mobile nei giorni scorsi, contiene indicazioni su tre persone che avrebbero avuto la custodia dell'esplosivo destinato all'attentato al pm Nino Di Matteo. Ed è tra Porticello e Santa Flavia, zone non distanti dalla residenza estiva del magistrato del processo sulla trattativa Stato-mafia, che i poliziotti stanno effettuando verifiche e riscontri: qualche conferma sarebbe emersa, ma su que-

sto c'è il massimo riserbo. Il piano di morte ai danni del pm era stato descritto dal neopentito Vito Galatolo, che aveva attribuito il ruolo di mandante al superlatitante Matteo Messina Denaro e quello di partecipe e custode del tritolo a Vincenzo Graziano. Le ricerche, inizialmente, erano state fatte nel Monrealese, dove l'imprenditore ha una villetta. Nemmeno in quel caso era stato trovato nulla e, dopo che Graziano era tornato in cella, i suoi legali, gli avvocati Nico Riccobene

e Salvatore Petronio, avevano fatto ricorso al tribunale del riesame, sostenendo che mancavano i riscontri: il collegio presieduto da Giacomo Montalbano, relatore Gaetano Scaduti, ha però osservato che Galatolo aveva parlato di Monreale in base a una «propria personale supposizione», perché l'indagato aveva assicurato al pentito che avrebbe custodito l'esplosivo «in un luogo in cui nessuno l'avrebbe potuto trovare; ed effettivamente — chiosa il collegio — ancora non è stato trovato». R. AR.